

sizione modesta di un'isola priva di industrie, di commercio, di una marina nazionale, di colonie, sia un po' per volta riuscita a diventare la metropoli del più grande impero; ma significa altresì rintracciare ad uno ad uno i fattori che concorsero a tale risultato, fra cui non ultimo certo la politica commerciale e coloniale restrittiva che, dominata quasi dalla visione lontana della meta luminosa, converge sistematicamente tutti i suoi sforzi verso di essa onde perseguirla e raggiungerla. E da tale studio non può mancare di delinearsi nei suoi contorni precisi la funzione del sistema commerciale e coloniale restrittivo inglese di questo periodo. Attivare diretti rapporti commerciali tra colonie e metropoli in un periodo in cui questi non avrebbero potuto stabilirsi spontaneamente, fare dell'Inghilterra il centro industriale dell'Impero, creando coattivamente, entro i confini di questo quella divisione internazionale del lavoro tra paesi agricoli e paesi industriali, che diventerà più tardi la nota caratteristica dell'economia mondiale e su cui l'Inghilterra poggerà la sua futura fortuna, dare all'Impero forma e realtà di organismo vivente, dotato di un cuore pulsante, vivificato in ogni parte da feconde correnti di traffico, e tutto ciò per sorreggere nei primi passi i commerci, la marina mercantile, le industrie, per secondarne lo sviluppo, per consolidarne le basi, per preparare insomma l'egemonia economica dell'Inghilterra, ecco la funzione del sistema commerciale e coloniale restrittivo inglese di questo periodo. E che tale essa fosse sta a dimostrarlo il fatto che, non appena le industrie, la marina, i commerci britannici, divenuti forti e potenti, si sentirono in grado di esporsi impunemente alla concorrenza mondiale, e l'Impero, tenuto insieme ormai dalla forza d'attrazione dell'Inghilterra manifatturiera, non corse più pericolo di sfasciarsi, tosto l'Inghilterra abbandonò la pesante armatura delle restrizioni commerciali e coloniali e aprì sé e i propri domini al commercio mondiale. Un insegnamento quindi discende dallo studio dello sviluppo economico dell'Inghilterra dei secoli precedenti al XIX. Questo studio ammonisce come la politica liberistica di cui l'Inghilterra è ancor oggi, per quanto un po' tepida banditrice, altro non sia che il prodotto dell'attuale condizione del paese; ammonisce come l'Inghilterra strenua sostenitrice della politica restrittiva finché la sua economia era ancor gracile e in formazione si sia aperta al libero scambio solo nel momento in cui abbia con-